

Ieri l'annuncio ufficiale della scuderia modenese L'austriaco alla McLaren per sostituire Prost?

Almeno tre papabili per il cavallino rampante Il maggior «indiziato» adesso è Ivan Capelli

## «Nel '90 senza Berger» La Ferrari ora tifa Italia

Gerhard Berger dopo Alain Prost, come da copione. Non si è ancora spenta l'eco dell'annuncio del pilota francese, che arriva il comunicato della Ferrari. Come Prost con la McLaren, Berger nel 1990 non correrà per la scuderia del cavallino rampante. L'austriaco, è noto da tempo, prenderà il posto del francese accanto ad Ayrton Senna. Ma chi prenderà il suo? I papabili sono almeno tre.

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA. La reazione a catena è avviata. L'ha messa in moto Alain Prost, venerdì scorso a Le Castellet, annunciando al mondo la separazione consensuale dalla McLaren. È subito seguito, logicamente, il comunicato dell'annuncio che Berger il prossimo anno non offrirà i suoi servizi alla scuderia modenese. Un segreto di Pulcinella, coperto da uno spesso mistero ma noto anche ai bambini. Del resto, prima ancora che Prost parlasse, l'austriaco aveva detto e ribadito a chiare lettere che lui corre per vincere un titolo mondiale. Il che significa semplicemente che Prost lascia la McLaren, su cui avrebbe voluto sedersi.

La stagione 1990 si preannuncia, così, all'insegna di un duello feroce tra due piloti della McLaren. Una riedizione della lotta senza tregua tra Senna e Prost che ha caratterizzato la scorsa stagione e sta



Gerhard Berger alza al cielo la coppa vinta ad Adelaide nel Gp d'Australia. È una delle sue 4 vittorie con la Ferrari. A sinistra, il pilota austriaco dopo l'incidente sul circuito di Imola

ha dato uno scossone al mercato piloti. Il francese va via dalla McLaren ma non ha detto cosa farà. L'ipotesi più accreditata resta ancora quella di un suo passaggio nelle file della Williams Renault. Di conseguenza, dalla scuderia inglese dovrebbe uscire uno dei due piloti Thierry Boutsen e Riccardo Patrese. Con Berger che entra alla McLaren, è

Patrese che corre i maggiori rischi di trovarsi senza un posto. Ma qui entra in ballo la Ferrari. Da tempo la scuderia modenese, che presagiva la decisione di Berger, lavora per assicurarsi un sostituto. «Abbiamo in piedi due trattative e mezzo», ha ironicamente detto Cesare Fiorio, direttore sportivo della squadra, duran-

te le prove del Gran Premio di Francia. La Mezza trattativa era quella con Berger. Ma le altre due? Dopo l'incidente di Berger nel Gran Premio di San Marino, a Imola era spuntato il nome di Nicola Larini. Il giovane pilota toscano, costretto in questa stagione a disputare le prequalifiche con l'Osella è sempre fatto un pallino di Fio-



no. E alla vigilia del Gran Premio del Messico ha potuto respirare l'affascinante atmosfera di casa Ferrari. Prescelto per sostituire Berger era già pronto a scendere in pista. Ma il concesso austriaco non se l'è sentita di perdere un altro gran premio dopo quello di Montecarlo (dove la Ferrari ha corso con una sola macchina) e quarto a tempo di record è tornato al suo posto lasciando il povero Larini col magone.

Larini allora? Il suo nome circola ancora con insistenza. Ma c'è chi sostiene che sarebbe uno specchio per le allodole utile per allontanare sguardi indiscreti dal vero obiettivo Fiorio in questi ultimi tempi, si è cucito la bocca. L'unico a fornire qualche elemento è stato il presidente Piero Fusaro. Ripetendo cose che gli erano state dette. Fusaro ha detto che la Ferrari

### Bari in ritto Matarrese minaccia querelle

Ha inizio oggi a Mezzano di Primiero, il Trentino, il ritiro del Bari, neopromosso in serie A. È la prima squadra ad andare in ritiro. Presentati prima della partenza i brasiliani Gerson Cacapa, Joao Paulo e Nester Gabriel Lorenzo. La partenza ha avuto l'effetto di stemperare la tensione che si è accumulata dopo le polemiche suscitate dalla campagna acquisti. Il giornale sportivo romano aveva definito gli acquisti stranieri «salto di fine stagione». Ciò aveva mandato su tutte le furie i dirigenti baresi, dal presidente Vincenzo Matarrese a Janich e Gaetano Salverino (nella foto). L'allenatore ha viceversa sostenuto che i giocatori acquistati si potranno adattare benissimo ai suoi schemi. Il presidente Matarrese ha addirittura minacciato di adire le vie legali. Al di là della polemica c'è da dire che se non si può parlare di «bidoni» è altrettanto vero che i tre stranieri sono, almeno in Italia, degli illustri sconosciuti. Paulo è costato poco più di 1 miliardo e mezzo di lire, la metà sia Gerson sia Lorenzo. Infine, Matarrese ha comunicato di aver acquistato un quarto straniero il centravanti di 17 anni Eraldo del Palmarè, in comproprietà con il Bellinzona che gioca nel campionato svizzero.

### Con le vendite di Verona ha scongiurato il fallimento

Il fallimento della società e, quindi, la non iscrizione al prossimo campionato di serie A. Il Verona è però destinato a restare in fascia 3, quella cioè che limita in maniera assoluta l'operatività sul mercato. Comunque il rapporto ricavi-debiti è ritornato entro limiti accettabili e la Covisec (la commissione di vigilanza sulle società) non metterà una «ce» al posto del Verona, martedì prossimo quando saranno emanati i calendari dei campionati per la prossima stagione. Normalizzate anche le posizioni di Licata e Monza mentre il Cagliari, ancora in bilico, dovrebbe regolarizzare entro oggi, la sua posizione, prima del Consiglio di Lega che si terrà, alle ore 15, a Milano.

### Le polemiche di Maradona l'argentino smentisce...

Coppa America. Maradona ha poi ribadito che starà a Napoli fino al '93. Sulle polemiche del altro giorno era intervenuto anche Renato l'attaccante brasiliano della Roma aveva detto «Maradona ha ragione a dire che il campionato italiano è estenuante e logico che se ne voglia andare. So che sta insistendo per andare a Maniglia».

### ...ma i tifosi vorrebbero che Ferlaino lo cedesse

Napoli. «L'offesa per le sortite dialettiche di Maradona impegnato nella Coppa America in Brasile. Un solo profondo sospiro, essersi esaurito tra il calcio e la città che lo ospitava? Dai sondaggi fatti da alcuni giornali locali emerge che l'argentino abbia tirato troppo la corda e che sarà ora difficile ricucire un rapporto. «Se proprio vuole andar via - è la conclusione che emerge dal sondaggio - che Ferlaino si decida a cedere al Maniglia». Ferlaino ritiene che certe questioni vanno risolte all'interno. Una chiarificazione definitiva potrebbe avvenire nello stesso Brasile nel caso che l'argentino si qualificasse per la finale della Coppa».

### In Costarica tregua politica per un incontro di calcio

prossima. Per quella data, infatti, è in programma il match di calcio tra Costa Rica e El Salvador, decisa per la qualificazione a Italia '94. La squadra di casa non ha mai partecipato ad un campionato mondiale di calcio.

ENRICO CONTI

### LO SPORT IN TV

Raiuno. 0 45 Pallanuoto, da Berlino, Ungheria Italia.  
Raidue. 18 30 Tg2 Sportsera, 20 15 Tg2 Lo sport.  
Raitre. 14 55 Schema, da Denver, campionati mondiali, 15 25 Ciclismo, da Bassano, Sei giorni di Bassano, 15 45 Tour de France Tolosa-Montpellier, 16 55 Tuffi, Meeting di Bolzano, 17 45 Basket, da Venezia, Coppa Mediterranea, 18 45 Tg3 Derby.  
Italia 1. 20 30 Calcio, Coppa America.  
Tmc. 13 45 Sport News 90x90, 14 Sportissimo, 20 30 90x90, 22 15 Pianeta mare, 23 Stasera sport.  
Capodistria. 13 40 Campo base (replica), 14 10 Ginnastica, Gp di Australia (replica), 16 Sport spettacolo, 18 40 Juke box (replica), 19 Campo base, 19 30 Juke box, 20 30 Superbowl 89 (replica), 22 40 Superbowl 89 (replica), 23 30 Juke box (replica), 24 campo base (replica).

### BREVISSIME

Spezia. Domenico Mastropasqua è stato confermato presidente della società. Lo ha deciso il Consiglio di amministrazione.  
Pugilato. Il filippino Paquito Opeño ha conquistato la corona mondiale dei pesi supergallo Wbc, battendo ai punti il detentore indonesiano Little Homes.  
Basket. La nazionale Under 23 si è radunata a Varese in vista del torneo a programma a Teruel in Spagna, dal 19 al 25 luglio. Ci saranno anche Urss, Grecia, Spagna, Francia e Brasile.  
Tuffi. Al meeting internazionale di Bolzano successo americano con Ferguson dal trampolino di 3 metri, mentre nella piattaforma donne ha vinto la tedesca federale Pecker. Oggi chiusura col trampolino donne e piattaforma maschi.  
Motonautica. Domenica sul lago di Como si svolgerà la quarta prova del campionato mondiale formula Grand Prix. Al via 18 piloti, tra questi anche il sovietico Ishtut che ha esordito il 2 luglio a Minsk nel primo Gp svoltosi in Urss.  
Pallanuoto. A Berlino la nazionale italiana ha battuto la Germania Ovest 13-12 (5 reti di Fiorillo) nella seconda giornata della Coppa del mondo d'Inna.  
Hysen. Dopo due stagioni alla Fiorentina, Glenn Hysen ha finalmente trovato la sistemazione andrà a Liverpool per 600mila sterline (circa 1 miliardo e mezzo di lire) in precedenza doveva sistemarsi al Tottenham o al Manchester.  
River Plate. La famosa squadra di calcio argentina giocherà in Italia dal 9 al 16 agosto una serie di partite col Verona. L'accordo era stato stipulato l'anno scorso dopo la cessione di Troglio alla società scaligera.  
Baseball. Squalificato per un turno J. Edward Dickson (manager Rete 37 Firenze). Deplorazione per Tyncl (Scac Nettuno).

### L'identikit

Gerhard Berger è nato a Wörgl, in Austria, il 27 agosto del 1959. Attualmente risiede a Kundl, vicino a Innsbruck. Il suo debutto agonistico avvenne nel 1981 in Coppa Europa Atlasud mentre il suo primo Gran Premio di Formula 1 è quello d'Austria, nel 1984, al volante di una Acs equipaggiata con un motore Bmw. Berger si piazzò al diciottesimo posto. Passa poi alla Benetton con la quale ottiene la sua prima vittoria in Messico nel 1986. Per questo suo successo, viene scelto dall'ingegner Ferrari per guidare una delle sue monoposto. Complessivamente ha disputato 74 Gran Premi ottenendo quattro vittorie, quattro pole position e otto giri più veloci. Nel Gran Premio di San Marino 1989 è stato protagonista di uno spettacolare incidente che l'ha costretto a saltare il successivo Gp del Messico.

Dal debutto in Austria, nell'84, con la Ats all'approdo nel team di Maranello

## Fu il Drake che volle quel tirolese

LODOVICO BASALU

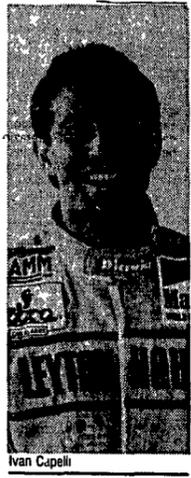
Dopo tanto tergiversare è finita l'avventura di Gerhard Berger alla Ferrari. «Lettera di licenziamento già imbucata». Così si definiva negli scorsi giorni su queste pagine la situazione dell'austriaco e così è stato. A nulla del resto erano valse le sue dichiarazioni di circostanza con la stampa internazionale in merito alla permanenza o meno in seno alla scuderia di Maranello. Una storia, quella di Berger, iniziata nel 1987 quando Enzo Ferrari lo volle a tutti i costi con una delle sue ultime storiche decisioni. Quel ragazzo tirolese del 1959 lo aveva impressionato con il suo pre-

potente debutto nel mondo della Formula 1, dove approdò nel 1984 nel Gran Premio di casa in Austria. Era alla guida della Ats Bmw turbo, monoposto con la quale già al secondo Gran Premio a Monza riuscì ad arrivare sesto. Una conferma dei risultati che aveva già ottenuto nel campionato europeo di Formula 3 dove comunque aveva dovuto soccombere al milanese Ivan Capelli. Il difficile ed ostico mondo del grande circolo di Maranello fu per Berger un mondo di grande circolo di gomme del team anglo-italiano, gli spianava definitivamente la strada che porta a Maranello. Un risultato in quel travagliato 1987, Berger

in rapporto al mezzo di cui disponeva, fece cose egregie, cogliendo alcuni significativi piazzamenti. Le grosse squadre, quelle che contano puntarono su di lui per l'anno successivo. L'impresa riuscì alla Benetton-Bmw che disponeva nel 1986 di una monoposto estremamente competitiva con la quale Berger colse il primo successo nel Gran Premio del Messico. Una affermazione densa di significati perché oltre a riportare ai vertici l'italianissima Pirelli fornitrice di gomme del team anglo-italiano, gli spianava definitivamente la strada che porta a Maranello. Un risultato in quel travagliato 1987, Berger

ottenne subito in poco tempo mise in ombra il povero Michele Alboreto che fino ad allora era stato senza di scussioni prima guida del team. Un anno che confermò le doti velocistiche di quello che già veniva definito l'erede di Niki Lauda (il tre volte campione del mondo lo consìglio personalmente a Ferrari) tanto che nelle ultime due gare del campionato in Giappone e in Australia Berger tagliò per primo il traguardo con una tale superiorità da mettere in guardia la dominante Honda. Nel 1988 sembrava tutto facile. «Abbiamo una macchina competitiva - dicevano quelli della Ferrari - È

l'ultimo anno del turbo e vediamo di chiuderlo in bellezza». Tutti sanno come è andata con la McLaren Honda che vinse quindici gare su sedici e la Ferrari che raccolse le briciole a Monza, sempre grazie a Berger approfittando di una incredibile uscita di strada di Ayrton Senna a un giro e mezzo dalla fine. Il 1989 è stona corrente. È l'anno del debutto della Formula 1 aspirata della miracolosa vittoria dell'inglese Nigel Mansell in Brasile sulla contestatissima «640» del già liquidato John Barnard e di una delusione dietro l'altra per Gerhard Berger. Nemmeno un punto infatti gli è finora riuscito di conquistare.



Ivan Capelli

Scherma. Bronzo ai Mondiali di Denver

## La Coltorti nella spada fa tornare l'azzurro

DENVER. L'italiana Annalisa Coltorti ha vinto la medaglia di bronzo nella prova di spada femminile dei mondiali di scherma che è stata vinta dalla svizzera Anja Siraub, davanti alla tedesca federale Schapper. L'azzurra ha battuto nella finale per il terzo posto Monica Ritz (Rig). L'altra italiana, Laura Chiesa, si è classificata sesta. Intanto si sono svolte le eliminatorie della spada individuale maschile gli azzurri Pantano, Cuomo e Mazzoni hanno superato il terzo turno e proseguiranno la gara ottenendo l'accesso al sedicesimo di finale ad eliminazione diretta. Battuti nel secondo turno delle eliminatorie, e quindi fuori gara, Maurizio Randazzo e Sandro Resegotti.



Annalisa Coltorti portata in trionfo dopo il bronzo ottenuto nella spada individuale ai Mondiali di Denver

La Coltorti aveva lasciato sperare in qualcosa di più del terzo bronzo di questa rassegna fiadida, dopo quelli di Numa nel fioretto individuale uomini e delle ragazze del fioretto a squadre. Si consuma così, tra sorprese (l'eliminazione della vincitrice della Coppa del mondo, Eva Itner) e tanta curiosità per la novità, la prima volta della spada femminile in un campionato del mondo. Alla lotteria questa volta l'Italia si è presentata con i bi-

glietti giusti. Ed il bilancio ripaga il clan azzurro oltre al terzo posto della Coltorti, un'altra italiana ammessa a corte, ovvero alla finale ad otto. Infatti, per la diciassettenne Laura Chiesa il sesto posto è, tutto sommato, un grande risultato. E poi Saba Amendolara eliminata ad un passo

dalla finale dalla statunitense Stone. Insomma dovevano essere le parenti povere le azzurre della spada, ed invece hanno risollevato un ambiente ingrigito dalla mancanza di risultati ed ora hanno la possibilità di tentare il colpo grosso nella prova a squadre in programma oggi e domani

Ciclismo. Al Tour l'olandese Hermann vince a Bagnac

## Nel festival dei velocisti un rimpianto per Fidanza

ANTOINE DESCHAMPS

BLAGNAC. I velocisti hanno avuto, finalmente, la loro giornata, ma nell'ordine d'arrivo di Bagnac, undicesima tappa del Tour vi sono sicuramente alcune prenotazioni che non sono state ongrate per... forfait dell'interessato. Ha vinto l'olandese Matvieu Hermann e al secondo posto è sfrecciato, con un attimo di ritardo nel lancio dello sprint, Giovanni Fidanza, mai come oggi vicino alla grande affermazione. Dietro alla sua ruota si è piazzato di un soffio un ex pncipale dello sprint come Eddy Planckaert e ciò rapporto per l'italiano una notevole credenziale. Per non dire degli altri bei nomi a rimorchio Van Vliet, Kelly, Van Houten, Bauer. Ma si diceva di alcune evidenti assenze in questo ordine d'arrivo. Le due tappe pirenaiche hanno falciato duramente la schiera dei velocisti a tutto beneficio di coloro che sono rimasti.

Via libera quindi anche ai giovani come Fidanza il quale nelle poche volate finora proposte da questo

Tour ha sempre sfiorato il podio e quindi, di giorno in giorno, ha fatto esperienza. «Sto imparando molte cose qui al Tour - dice infatti l'interessato - e sono certo che mi serviranno per tutti i prossimi giorni e per tutta la mia carriera. Qui la corsa è dura tutti i giorni, bisogna tirare fuori la lingua non solo per tentare di vincere, ma spesso semplicemente per rimanere nel tempo massimo. Peccato per oggi perché me la sentivo davvero nelle gambe la vittoria. Mi sarebbero bastati altri dieci metri e ci sarei riuscito. Tutta colpa dell'ultima curva sulla quale sono uscito un po' in ritardo a causa di alcuni comdon che mi stavano davanti e che li hanno affrontati male. Ho recuperato, ma avrei avuto bisogno ancora di un po' di strada».

Per la volata di Fidanza aveva lavorato molto bene la sua squadra, la Chateau d'Ax, con lo stesso Bugno presente in testa a fare l'andatura in più di una circostanza, in particolare quando era in atto una fuga a tre

molto pericolosa perché animata da corridori di buon calibro come Gayant, Frison e Vermote. I tre sono stati ripresi a 14 km dal traguardo. Quando ne mancava uno tre è scattato il belga Dhannens il quale sembrava ormai sicuro vincitore ma nell'affrontare l'ultima curva è finito a terra ed è stato succhiato dal plotone. Il colombiano Parra si è ritirato assieme all'ultimo compagno di squadra rimasto. Terzo un anno fa nella classifica finale scomparso così un altro dei più qualificati pretendenti della vigilia dopo Roche. Molti altri e come se non ci fossero più con il lo-

ro abissale ritardo in classifica come Breukink, Henera e Zimmermann. Oggi tappa di 242 km sen za alcuna difficoltà con traguardo a Montpellier.

**Arrivo**  
1) Matvieu Hermann (Ola) 3 ore 37' 47" 2) Giovanni Fidanza (Ita) s.t. 3) Eddy Planckaert (Bel) s.t. 4) Teun Van Vliet (Ola) s.t. 5) Sean Kelly (Ir) s.t. 6) Ronny Van Houten (Bel) s.t. 7) Steve Bauer (Can) s.t. 8) Alfred Ackerman (Svi) s.t. 9) Jasper Skibby (Dan) s.t. 10) Marc Sergeant (Bel) s.t. 11) Etienne De Wilde (Bel) s.t. 12) Johan Museeuw (Bel) s.t. 13) Soren Lutholt (Dan) s.t. 14) Eddy Schurer (Ola) s.t. 15) Philippe Casado (Fra) s.t. 16) Laurent Fignon (Fra) s.t.

**Classifica**  
1) Laurent Fignon (Fra), 49 ore 19' 36" 2) Greg Lemond (Usa) a 7' 3) Charly Mottet (Fra) a 57' 4) Pedro Delgado (Spa) a 2' 53" 5) Andrew Hampsten (Usa) 6) Marino Lejarreta (Spa) 7) Gianni Bugno (Italia) 8) Robert Millar (GB) a 6' 42" 9) Raul Alcalá (Mes) 10) Steven Rooks (Ola) 11) Sean Kelly (Ir) 12) Gert Jan Theunis (Ola) 13) Pascal Simon (Fra) 14) Miguel Indurain (Spa) 15) Eric Caritoux (Fra) 16) Jerome Simon (Fra) 17) Jörg Müller (Svi)